

MECCANIZZAZIONE La produzione italiana 2014 del settore vale quasi 8 miliardi di euro

di **G. Gnudi e F. Bartolozzi**

Record storico per la manifestazione bolognese: oltre 230mila visitatori. Rallenta l'Europa. Italia ancora in frenata. India al top

Il mercato debole non tocca l'Eima

L'Italia segna il passo. Il Vecchio Continente rallenta. L'Eima International corre.

Il paradosso è nei numeri. L'edizione 2014 - la 41ma - si è chiusa con cifre *monstre* che, visto lo scenario di riferimento, vanno oltre ogni più rosea previsione: 235.614 visitatori, con un incremento del 20% rispetto ai 196mila del 2012, edizione già considerata da record. Salgono sensibilmente i visitatori esteri (38mila provenienti da 124 Paesi, +21%), crescono gli espositori (1.800), aumenta la presenza degli italiani. E **Massimo Goldoni**, presidente di FederUnacoma, i costruttori di macchine agricole, può lasciarsi andare a un po' di retorica: «Le macchine agricole sono frutto di un ingegno e di un talento costruttivo molto speciali, e sono una delle espressioni più belle della nostra civiltà».

Al di là delle parole gongolanti, Goldoni fa il quadro della situazione mondiale, e a caduta, di Europa e Italia, conscio del fatto che la

Le immatricolazioni di macchine agricole (gennaio-ottobre 2014)

	Trattori			Mietitrebbie			Trattrici con pianale			Rimorchi		
	2013	2014	Var. %	2013	2014	Var. %	2013	2014	Var. %	2013	2014	Var. %
TOTALE	16.410	16.127	-1,7	419	314	-25,1	831	810	-2,5	8.574	8.369	-2,4

Dati: Ministero dei Trasporti Elaborazioni: Ufficio Statistico FederUnacoma

manifestazione bolognese ha allargato definitivamente i propri confini.

Due milioni di nuovi trattori all'anno

«Il mercato mondiale - evidenzia Goldoni - si mostra complessivamente in crescita: nel 2013 sono state venduti 2 milioni di trattori (+10% rispetto al 2012), valore che si prevede verrà mantenuto anche nel 2014. Dopo un 2013 che ha visto l'India confermarsi come il maggiore mercato in assoluto con un assorbimento di 620mila trattrici, che ha segna-

to un balzo in avanti della Cina con 584mila macchine (+42%) e ha registrato un progresso anche dei mercati europeo e statunitense, entrambi con incrementi del 2% a fronte rispettivamente di 138mila e 94mila macchine immatricolate, il primo semestre 2014 delinea una situazione non dissimile in termini di volumi complessivi: il mercato delle trattrici ha registrato nel primo semestre dell'anno incrementi in India (+4% rispetto al primo semestre 2013), Stati Uniti (+4), e in Paesi emergenti come la Turchia (+14%); mentre l'Europa comunitaria frena, con un -5%, e la Cina registra una contrazione dell'8%, da considerare fisiologica dopo il formidabile incremento dell'anno scorso. La compensazione fra l'andamento positivo di alcuni mercati e la flessione di altri dovrebbe confermare, a fine anno, i volumi raggiunti nel 2013, anche in considerazione della domanda emergente in Paesi dell'Estremo Oriente, dell'America Latina e dell'Oceania».

Italia sotto quota 19mila

L'Italia rimane un caso problematico. «Il mercato - sottolinea il presidente FederUnacoma - è in calo ormai da dieci anni. Nel 2004 venivano assorbite quasi 33mila trattrici, un numero che è andato diminuendo costantemente. L'andamento delle immatricolazioni (tab. 1, ndr) nei primi dieci mesi del 2014 (poco

Giovani imprenditori agricoli, fiducia cercasi

Nomisma, in un'indagine ad hoc, cerca di fotografare l'universo giovanile in agricoltura. Tra il 2008 e il 2013 il calo occupazionale nel settore è stato del 6%, ma è soprattutto il dato relativo agli occupati under 24 a preoccupare: in questo caso infatti il calo percepito è del 15% (poco più di 31.000 lavoratori) e, se associato alla percentua-

le di agricoltori under35 (5,1% del totale) e a quella degli over65 (37,2%), restituisce l'immagine di un settore anziano, con ricambio generazionale molto lento: 14 lavoratori giovani ogni 100 anziani. L'occupazione giovanile è sotto alla media europea (7,5%) e la percezione del futuro non è davvero rosea: solo l'8,4% si aspetta un avvenire mi-

gliore, mentre il 44,1% non crede ci saranno cambiamenti sostanziali, e un ampio 47,6% ritiene che i prossimi anni saranno peggiori dei passati. Accanto a coloro che lavorano nell'agricoltura continuando l'attività dei genitori (47,1%) - vi è una componente di neofiti (22,7%) costituita prevalentemente da donne, per lo più, laureate.



Massimo Goldoni, presidente di FederUnacoma, all'Eima con il ministro agricolo Maurizio Martina.

più di 16mila trattori immatricolati e un calo dell'1,7% sul già modesto 2013, con decrementi ancora maggiori per mietitrebbie e rimorchi) conferma il trend negativo e rimanda 'sine die' le prospettive di ripresa».

«Così - continua Goldoni - possiamo stimare che a fine anno il numero delle trattrici vendute sul mercato nazionale possa non andare oltre le 18.700 unità, segnando il minimo storico dal Dopoguerra, vale a dire da 70 anni a questa parte. Se prendiamo in esame gli ultimi undici anni (2004-2014), il mercato italiano ha perso il 43% di unità immatricolate, accentuando sempre di più il differenziale con i Paesi leader, Francia e Germania».

Specialistici in attesa di proroga

E mentre si attende l'entrata in vigore della revisione o di qualcosa che possa scuotere il mercato, a Bruxelles si sta giocando una partita decisiva per il comparto dei cosiddetti trattori "stretti" da frutteto e vigneto. Se dovessero essere confermati nei provvedimenti comunitari i tempi d'attuazione indicati nelle prime formulazioni (2017 per la "fase IV"; 2019-2020 per la "fase V") - secondo FederUnacoma - le industrie non sarebbero in condizioni di adeguare la produzione nei tempi richiesti, con gravi ripercussioni sulla tenuta del comparto stesso.

La partita è aperta e all'Eima si sono visti gli europarlamentari **Marco Zullo**, della Commissione Agricoltura, e **David Borrelli**, della Commissione Industria, per cercare di spingere le istituzioni comunitarie a cambiare rotta.

L'esenzione totale pare francamente un miraggio, mentre appare più probabile l'ipotesi di una proroga: l'obiettivo è di spostare la prima scadenza al 2020. Per poi riparlarne. ■

Competitività salva grazie al contoterzismo

Il contoterzismo in agricoltura rappresenta oggi un elemento chiave per la competitività dell'agricoltura italiana. È questo il titolo ripreso da un convegno promosso all'Eima da Edagricole/New Business Media in collaborazione con Unima, Confai, FederUnacoma, Unacma, Enama, e sponsorizzato dal gruppo indiano Bkt, nonché il risultato di un'indagine condotta da Nomisma su commissione degli enti sopracitati. In particolare, l'incrocio dei risultati ottenuti da questa indagine presso le imprese agromeccaniche in Italia e quelli degli ultimi due censimenti in agricoltura ha permesso di comprendere come il fenomeno del contoterzismo sia in aumento non tanto in termini di aziende servite, quanto di numero di giornate dedicate per azienda agricola. Infatti, le aziende agricole impegnate in lavorazioni extra-aziendali con mezzi meccani-

ci propri sono diminuite del 27,9%, mentre le giornate di lavoro effettuate dalle aziende sono aumentate di oltre il 23% rispetto al 2000, quando erano pari a circa 746.000. Le imprese agromeccaniche si caratterizzano per la capacità di offrire al mercato un ampio ventaglio di servizi che spazia dalla mietitrebbiatura (il 77,5% delle operazioni eseguite ha riguardato questo tipo di attività) alla lavorazione del terreno (69,4%), dalla semina e trapianto (39,8%) al diserbo (14,9%). Tali operazioni, ha spiegato l'indagine Nomisma, vengono eseguite con mezzi meccanici che hanno un'età media compresa tra 5 e 10 anni (73% dei casi per le trattrici, 71% per le attrezzature), mentre il 20% delle trattrici (il 21% nel caso delle attrezzature) ha un'età media superiore ai 10 anni. Il 7% delle trattrici, infine, ha meno di 5 anni.

Profilo degli intervistati

Fonte: Indagine Nomisma

